

Vicenza, 10 marzo 2009

Giunta del 10 marzo 2009

Nella riunione di oggi 10 marzo la Giunta camerale ha esaminato la situazione che si determinerà per effetto dell'annunciato recesso di Comune e Provincia dalla Scuola d'Arte e Mestieri e, nell'intento di conservare al territorio vicentino e alle sue imprese questo storico e prezioso strumento formativo, ha approvato il progetto di trasformazione della Scuola in un dipartimento della Fondazione Giacomo Rumor Centro Produttività Veneto (CPV), istituzione sostenuta, del resto, anche dal Comune e dalla Provincia di Vicenza.

Il progetto sarà ora sottoposto per la definitiva messa a punto all'esame di Comune e Provincia, ai quali è proposto di supportarlo insieme alla Camera di Commercio.

L'operazione si colloca nel quadro programmatico approvato lo scorso 30 ottobre dal Consiglio camerale, il quale attribuisce alla formazione "un ruolo trainante nel processo di trasformazione del sistema economico vicentino" e propone che la Camera di Commercio si adoperi, nei limiti delle proprie competenze istituzionali, affinché il sistema formativo vicentino abbia un assetto razionale, pur salvaguardando le eccellenze delle singole strutture.

L'intervento progettato per la Scuola d'Arte e Mestieri è pertanto la prima azione, ma non l'ultima, in questa direzione.

Con la trasformazione in dipartimento del CPV, la Scuola d'Arte e Mestieri, fondata dall'Accademia Olimpica nel 1864, continuerà nella sua attività che sarà anzi incrementata. Obiettivo dell'operazione è la riduzione dei costi fissi senza compromettere la qualità del servizio reso all'utenza.

La Scuola d'Arte e Mestieri è tradizionalmente strumento di formazione iniziale nel settore orafa in provincia di Vicenza ed è fondamentale che il comparto possa contare su un sistema formativo dedicato. Sono altresì da salvaguardare l'attività formativa nel settore della pelletteria, del restauro d'arte sacra e della moda.

Altri progetti saranno suggeriti dall'ascolto costante della realtà produttiva della provincia e dei suoi fabbisogni in ambito operaio, artigianale e tecnico di base.

La Scuola opererà in una logica di filiera che comprende le attività della formazione professionale iniziale, le attività commerciali e i rapporti con il Fondo Sociale Europeo, senza tuttavia interferire con le iniziative delle Associazioni di categoria o di altri enti che si collocano su un segmento medio-alto o che hanno specifiche attività di settore.